



Associazione Valdostana Maestri di Sci

22° corso di formazione maestri sci di

fondo

biennio 2025 – 2026

Allievo Maestro

JEANTET EMILIE

Oltre la tecnica: le soft skills per l'insegnamento dello sci e per l'ideazione di nuove proposte professionali.

La figura del maestro di sci è oggi sempre più multidimensionale. Descrivi e approfondisci le soft skills che consideri fondamentali non solo per l'insegnamento tecnico ma anche per progettare e proporre attività innovative, complementari o multidisciplinari all'interno della tua futura carriera. Illustra come queste competenze possano valorizzare la tua proposta professionale, arricchire l'esperienza dei clienti e differenziare il tuo profilo nel contesto attuale della montagna e del turismo sportivo.

“Nordic & Nature Experience” e “Nordic Rebirth” nascono da due visioni diverse, ma profondamente complementari.”

“Non si tratta di inventare qualcosa di artificiale, ma di valorizzare ciò che già esiste: i paesaggi immacolati della Valle d’Aosta, la qualità delle piste, il silenzio dei boschi innevati, il fascino delle piccole frazioni montane.”

“Non si tratta soltanto di insegnare tecnica, ma di creare un movimento capace di attirare l’attenzione, rompere gli schemi tradizionali e inserire lo sport in un contesto contemporaneo, vivace e stimolante. “

Parole Chiave:

#scidifondo

#rinascita

#storia

#natura

#evoluzione

#cool

#crescita

INDICE

INTRODUZIONE

- 1.1 Cosa sono le soft skills
- 1.2 Differenza tra soft e hard skills
- 1.3 La suddivisione delle soft skills
- 1.4 I Maestri di Sci e le Soft Skills: un connubio vincente

2. LO SVILUPPO DELLE SOFT SKILLS: UN PERCORSO VERSO LA CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE

- 2.1 Fiducia in se stessi
- 2.2 Orientamento al cliente
- 2.3 Pianificazione e organizzazione
- 2.4 Conseguimento degli obiettivi
- 2.5 Capacità comunicativa
- 2.6 Sensibilità relazionale
- 2.7 Resistenza allo stress
- 2.8 Spirito di iniziativa
- 2.9 Le soft skills: la chiave per un insegnamento efficace, sicuro e centrato sulla persona

3. IL CASO DELLA VALLE D'AOSTA: NORDIC REBIRTH & NORDIC AND NATURE EXPERIENCE

- 3.1 Due progetti per una nuova era dello Sci di Fondo in Valle d'Aosta
- 3.2 Obiettivo comune
- 3.3 Nordic & Nature Experience
 - 3.3.1 Nordic & Nature Experience e Soft Skills
- 3.4 **Nordic Rebirth**
 - 3.4.1 Snow Flow, Skate Lab e Nordic Motion
 - 3.4.2 Nordic Rebirth e Soft Skills

CONCLUSIONE

SITOLOGIA

INTRODUZIONE

1.1 CHE COSA SONO LE SOFT SKILL:

Si tratta delle capacità relazionali e comportamentali, che caratterizzano il modo in cui ci si pone nel contesto lavorativo. Sono abilità e tratti personali che non si acquisiscono come le competenze tecniche, "hard skill", ma si apprendono in maniera tacita, senza cioè che il soggetto sia cosciente della loro influenza nel determinare comportamenti e scelte. Le soft skills sono molto più difficili da sviluppare, sono il risultato del nostro background socio-culturale, frutto di comportamenti ed esperienze vissute sia professionali che personali. Sono fondamentali per poter esprimere tutto il potenziale sia dei singoli che dei gruppi di lavoro, perché consentono di essere proficui o creare relazioni profittevoli nel lavoro, nella scuola e nella vita personale. Tutte le persone sono in possesso di Soft Skills che possono essere comprese, valutate e accresciute con i metodi adeguati.

1.2 DIFFERENZA TRA SOFT SKILLS E HARD SKILLS

Hard e Soft Skills sono complementari, le prime sono le competenze tecniche che possono essere acquisite attraverso l'esperienza lavorativa, corsi di studio, corsi di formazione e la pratica; sono quelle capacità che vengono normalmente valutate attraverso compiti, test, certificati del livello di studi o portafoglio dei lavori svolti. Sono, ad esempio, le abilità di utilizzo di un software oppure la capacità di comprendere e parlare lingue straniere. La seconda categoria di competenze, le Soft Skills, differiscono dalle Hard Skills perché sono frutto di fattori personali, tratti della personalità proprie del soggetto, ed esperienze apprese in forma spesso implicita.

1.3 COME SI SUDDIVIDONO LE SOFT SKILLS:

Secondo la teoria dei Big Five di Robert R. McCrae e Paul T. Costa del 1997, i tratti della personalità si articolano in cinque grandi fattori: Estroversione, Amicalità, Coscienziosità, Equilibrio Emotivo e Apertura Mentale.

Per ogni fattore esistono delle sfaccettature chiamate sottofattori spesso responsabili di comportamenti specifici difficilmente catturabili solo con il grande fattore.

I fattori e sottofattori del modello Big Five individuano la presenza di 35 Soft Skills che appartengono a 5 categorie: competenze personali, competenze realizzative, competenze sociali, competenze di influenza e leadership e competenze manageriali.

1.4 MAESTRI DI SCI E SOFT SKILLS:

Per i maestri di sci, che hanno come obiettivo quello di insegnare e di trasmettere una passione, la combinazione di alcune soft skills è fondamentale per il raggiungimento di risultati sempre migliori. Con il tempo e l'esperienza, alle competenze che sono parte di noi, si può provare ad inserirne altre che ci sono meno congeniali, per essere stimolati al continuo miglioramento personale. La nostra evoluzione migliorerebbe l'approccio con il cliente e renderebbe la lezione più interessante e creerebbe nel cliente attrazione per nuove avventure ed obiettivi. La poca attenzione alle soft skills può creare monotonia nella lezione, che provoca poca curiosità nel proseguire la scoperta del nostro sport e di conseguenza il fallimento del nostro obiettivo.

Le Soft Skills che ritengo più importanti per un maestro di sci sono: Fiducia in se stessi, Orientamento al cliente, pianificazione e organizzazione, conseguimento degli obiettivi, capacità comunicativa, sensibilità relazionale, resistenza allo stress e spirito di iniziativa.

LO SVILUPPO DELLE SOFT SKILLS: UN PERCORSO VERSO LA CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE

2.1 FIDUCIA IN SE STESSI

La fiducia in se stessi, fa parte delle competenze personali, è la consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee al di là delle opinioni degli altri.

La fiducia in se stessi è fondamentale nella professione del maestro di sci perché consente di trasmettere sicurezza e competenza al cliente, elementi indispensabili per un apprendimento efficace. Un maestro sicuro delle proprie capacità e del proprio valore riesce a gestire con calma e prontezza situazioni potenzialmente pericolose, affrontando imprevisti con lucidità. Inoltre, la fiducia in sé stessi favorisce una comunicazione più chiara e autorevole, creando un ambiente di insegnamento positivo in cui gli allievi si sentono motivati e rassicurati. In un contesto come quello della montagna, dove le condizioni possono cambiare rapidamente, l'autoefficacia del maestro è un punto di riferimento essenziale per garantire non solo il progresso tecnico del cliente, ma anche la sua sicurezza e il suo benessere emotivo.

2.2 ORIENTAMENTO AL CLIENTE

L'orientamento al cliente, fa parte della categoria delle competenze sociali, è l'insieme delle pratiche che si possono mettere in atto per andare incontro alle necessità e problemi dei propri clienti.

L'orientamento al cliente permette di offrire un'esperienza personalizzata, coinvolgente e realmente utile per ogni allievo. Ogni persona ha esigenze, aspettative e livelli di abilità differenti:

saper ascoltare, adattare il metodo d'insegnamento e creare un rapporto di fiducia significa non solo facilitare l'apprendimento, ma anche far sentire il cliente accolto e valorizzato. Un maestro orientato verso il cliente sa riconoscere i segnali di difficoltà o disagio, risponde con empatia e propone soluzioni mirate, aumentando così la soddisfazione e la fidelizzazione. In un contesto turistico e competitivo come quello delle località sciistiche, offrire un servizio centrato sul cliente è anche un vantaggio professionale: contribuisce alla reputazione personale del maestro e alla qualità complessiva della scuola di sci.

2.3 PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

La pianificazione e l'organizzazione sono parte delle competenze manageriali. La pianificazione è la capacità di rendere il lavoro più efficiente e aiuta a stabilire le priorità dei compiti per raggiungere l'obiettivo. L'organizzazione è la capacità di organizzare le priorità in modo più semplice. Pianificazione e organizzazione sono quindi due abilità diverse che diventano potenti quando le combiniamo.

La pianificazione e l'organizzazione sono fondamentali nella nostra professione, permettono di gestire al meglio il tempo, le risorse e le esigenze degli allievi. Una lezione ben pianificata consente di definire obiettivi chiari, scegliere esercizi adeguati al livello del gruppo o del singolo e adattarsi alle condizioni ambientali, come meteo e affluenza sulle piste. L'organizzazione, inoltre, è essenziale per garantire la sicurezza: sapere dove portare il cliente, in quali tempi e con quali modalità riduce i rischi e rende l'esperienza più fluida ed efficace. Un maestro organizzato trasmette professionalità. In un contesto dinamico come quello della montagna, la capacità di pianificare e organizzare è ciò che distingue un buon maestro da uno davvero eccellente.

2.4 CONSEGUIRE OBIETTIVI

Conseguire gli obiettivi, è una delle competenze realizzative, è l'impegno, la capacità, la determinazione che si mette nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.

La soft skill "conseguire gli obiettivi" è di grande importanza nella professione del maestro di sci perché rappresenta la capacità di trasformare la pianificazione in risultati concreti, sia per sé che per i propri allievi. Un maestro orientato al raggiungimento degli obiettivi sa definire traguardi realistici, motivare gli studenti e guidarli in un percorso di miglioramento costante, adattando il proprio approccio alle diverse situazioni. Questa competenza implica determinazione, capacità di problem solving e attenzione al progresso individuale, elementi fondamentali per mantenere alta la motivazione e garantire un'esperienza formativa efficace. Inoltre, raggiungere gli obiettivi prefissati aumenta la soddisfazione del cliente, rafforza la reputazione del maestro e contribuisce alla qualità complessiva del servizio offerto.

Alcune Soft Skills possono essere complementari, quando se ne approfondisce una di riflesso se ne sviluppano altre, come in questo caso. Il conseguimento di obiettivi necessita della capacità di

problem solving, della determinazione e dell'attenzione al progresso individuale. Anche queste ultime competenze sono fondamentali per l'evoluzione della nostra professione.

Il problem solving, fa parte delle competenze manageriali, ed è un approccio al lavoro che, identificando le priorità e le criticità, permette di individuare le migliori soluzioni ai problemi.

La determinazione, rientra nelle competenze personali, è la capacità di perseguire con costanza e fermezza un obiettivo, mantenendo la motivazione e l'impegno anche di fronte a difficoltà, ostacoli o insuccessi. È una qualità che riflette forza di volontà, tenacia e perseveranza nel raggiungere risultati, senza lasciarsi scoraggiare dalle sfide o dai fallimenti.

L'attenzione al progresso individuale, una competenza relazionale, è la capacità di riconoscere, valorizzare e supportare il percorso di crescita e apprendimento di ogni singola persona, adattando approcci, obiettivi e feedback in base alle sue specifiche esigenze, capacità e tempi. Questa soft skill implica empatia, osservazione attenta, pazienza e flessibilità, permettendo di creare un ambiente di sviluppo positivo, dove ciascun individuo si sente compreso, motivato e accompagnato nel proprio miglioramento.

2.5 CAPACITA' COMUNICATIVA

La capacità comunicativa, rientra nelle competenze di influenza e leadership, è la capacità di trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i propri interlocutori, di ascoltarli e di confrontarsi con loro efficacemente.

La capacità comunicativa consente di trasmettere indicazioni in modo chiaro, comprensibile e motivante, facilitando l'apprendimento e la sicurezza dell'allievo. Una buona comunicazione permette di adattare il linguaggio al livello e all'età del cliente, chiarire concetti tecnici anche complessi e fornire feedback costruttivi e incoraggianti. Inoltre, saper comunicare efficacemente aiuta a creare un rapporto di fiducia, a gestire situazioni delicate o di difficoltà con tatto ed empatia, e a mantenere alta l'attenzione e l'entusiasmo durante la lezione. In un contesto dinamico e talvolta impegnativo come quello delle piste da sci, una comunicazione efficace è uno strumento essenziale per garantire un'esperienza formativa sicura, positiva e coinvolgente.

2.6 SENSIBILITA' RELAZIONALE

La sensibilità relazionale, è una delle competenze sociali, è la capacità di riconoscere e guidare le emozioni degli altri. Le persone con buona sensibilità relazionale sono flessibili nelle interazioni con gli altri e dimostrano di essere in possesso di buone capacità di ascolto.

La sensibilità relazionale è una competenza chiave del maestro di sci, consente di instaurare un rapporto empatico e di fiducia con ogni allievo, elemento essenziale per un apprendimento efficace e sereno. Essere sensibili alle emozioni, ai bisogni e ai timori degli altri permette al maestro di adattare il proprio approccio, sostenere chi è in difficoltà e valorizzare i punti di forza di ciascuno.

Questo atteggiamento favorisce un clima positivo e rispettoso, in cui gli allievi si sentono accolti, ascoltati e motivati. La sensibilità relazionale è particolarmente importante in un contesto come quello dello sci, dove la paura, l'insicurezza o il confronto con il gruppo possono influenzare l'esperienza: un maestro attento alle dinamiche interpersonali riesce a creare un ambiente inclusivo e a promuovere la crescita tecnica ed emotiva degli allievi.

Questa competenza, per me, è alla base di un miglioramento personale in ambito lavorativo, nel nostro mondo in particolare. L'ambiente in cui ci si immerge è diverso da quello a cui le persone sono normalmente abituate, scivolare non è parte di tutti. Nella vita quotidiana il nostro cliente cammina/corre, fa attività sportiva su un terreno stabile, nel momento in cui ha gli sci nei piedi non è più nella sua comfort zone, in quanto cammina con qualcosa di instabile e scivola sulla neve. Questa nuova sensazione crea delle emozioni, positive o negative, che noi professionisti dobbiamo saper gestire in entrambi i casi. In caso di positività dobbiamo saper tenere alto l'interesse della persona, in caso contrario dobbiamo metterlo a proprio agio e portarlo ad avere interesse. Ecco perché questa soft skills è molto importante per costruire un percorso con i clienti e farci avere successo nel nostro lavoro.

2.7 RESISTENZA ALLO STRESS

La Resistenza allo stress, è una competenza personale, è la capacità di reagire positivamente alla pressione lavorativa mantenendo il controllo, rimanendo focalizzati sulle priorità e non trasferire sui colleghi le proprie eventuali tensioni.

Durante una lezione, la resistenza allo stress è particolarmente importante, consente al maestro di mantenere la concentrazione, la calma e l'efficacia anche in situazioni di pressione. Lezioni con allievi timorosi, gruppi numerosi o eterogenei, condizioni meteo difficili o imprevisti tecnici possono creare momenti di tensione. Un maestro con una buona gestione dello stress riesce a trasmettere sicurezza, prendere decisioni rapide e mantenere un clima positivo, elementi fondamentali per l'apprendimento e la sicurezza degli allievi. Inoltre, la capacità di restare sereni di fronte a errori o difficoltà permette di non perdere il controllo della lezione, garantendo continuità, professionalità e un'esperienza piacevole per tutti.

2.8 SPIRITO DI INIZIATIVA

Lo Spirito di iniziativa, parte delle competenze realizzative, è la capacità di partecipare attivamente nell'ambiente di lavoro, proporre nuove attività e collaborare in prima persona per realizzarle. E' anche la capacità di non risparmiarsi nel lavoro e di essere portavoce del cambiamento per arrivare a un miglioramento.

Lo spirito di iniziativa permette di adattarsi rapidamente alle diverse situazioni e di agire in modo proattivo, senza aspettare istruzioni esterne. Ogni lezione può presentare imprevisti. Un maestro con spirito di iniziativa è in grado di modificare il programma, proporre esercizi alternativi, gestire il gruppo con creatività e trovare soluzioni efficaci sul momento. Questo atteggiamento trasmette

sicurezza, dinamismo e professionalità, migliorando la qualità dell'insegnamento e rendendo l'esperienza più coinvolgente e personalizzata per ogni allievo.

2.9 LE SOFT SKILLS: LA CHIAVE PER UN INSEGNAMENTO EFFICACE, SICURO E CENTRATO SULLA PERSONE

Le soft skills sopra sviluppate sono accomunate da competenze trasversali fondamentali per l'efficacia professionale, in particolare nei contesti dinamici, relazionali e ad alta intensità emotiva come quello dell'insegnamento dello sci. Non si tratta di abilità tecniche, ma di qualità personali e relazionali che incidono profondamente sul modo in cui il maestro gestisce le lezioni, interagisce con gli allievi e affronta le diverse situazioni che si presentano sul campo. Queste competenze permettono di comunicare in modo chiaro ed empatico, di organizzare al meglio il tempo e le risorse, di rispondere con prontezza agli imprevisti, di motivare gli allievi e guidarli nel loro percorso di apprendimento. In un contesto dinamico e a tratti imprevedibile come quello della montagna, il possesso e l'integrazione di queste soft skills fanno la differenza tra un semplice insegnamento tecnico e un'esperienza formativa di qualità, sicura, coinvolgente e orientata al benessere e alla crescita della persona.

NORDIC REBIRTH E NORDIC AND NATURE EXPERIENCE: DUE VOLTI PER UNA NUOVA ERA DELLO SCI DI FONDO IN VALLE D'AOSTA.

La Valle d'Aosta, con le sue montagne leggendarie e una cultura alpina autentica e profonda, è un territorio che non ha bisogno di presentazioni quando si parla di sport invernali. Tuttavia, se lo sci alpino è da decenni protagonista indiscusso delle vacanze sulla neve, esiste un altro volto della montagna che oggi merita una nuova narrazione: quello dello sci di fondo. Una disciplina silenziosa, elegante, accessibile e sostenibile, che in questa regione vanta oltre 300 km di tracciati curati, spesso immersi in paesaggi incontaminati, boschi ovattati e vallate poco frequentate. Eppure, nonostante la bellezza e il potenziale, lo sci nordico rimane ancora ai margini del grande turismo. Le motivazioni sono molteplici: il cambiamento climatico e la mancanza di neve a quote medio-basse rendono le piste meno affidabili, con stagioni brevi e altalenanti; la carenza di impianti di innevamento dedicati aggrava il problema. A questo si aggiunge una percezione culturale spesso sbilanciata, che vede il fondo come uno sport meno spettacolare o "cool", poco adatto ai giovani e privo di quella componente adrenalinica che oggi guida molte scelte turistiche. Infine il limite comunicativo nel racconto di questa disciplina contribuisce a relegarla a una nicchia.

È da questa consapevolezza, ma anche da un profondo amore per il mio lavoro e per il territorio che nasce un'idea che intende trasformare una semplice lezione di fondo in un'esperienza memorabile di viaggio, scoperta e benessere, questo progetto prende il nome di "Nordic & Nature Experience". Non più solo tecnica e allenamento, ma un turismo lento e sensoriale, che fonde sport, natura, cultura locale ed emozione. I percorsi proposti diventano così esperienze tematiche:

dal fondo tra i vigneti al tramonto, non sempre realizzabile, quando la neve raggiunge le quote più basse e imbianca i vigneti, l'esperienza diventa davvero suggestiva. Questa attività si integrerebbe perfettamente con la visita a una cantina della valle, valorizzando il legame tra sport, territorio e tradizione vitivinicola. La viticoltura, infatti, rappresenta un elemento identitario di grande rilievo in Valle d'Aosta, in particolare nella valle centrale, dove la cultura del vino si fonde armoniosamente con il paesaggio naturale e le esperienze outdoor. Altri percorsi potrebbero essere delle escursioni notturne sotto le stelle con lampade frontali, delle giornate in rifugio con degustazioni di prodotti tipici, se pensiamo a queste due attività, la Valle di Saint-Barthélemy rappresenta la cornice ideale. Una visita all'Osservatorio Astronomico Regionale, situato proprio nella valle sopra citata dove potremo osservare le stelle da vicino grazie a una spiegazione guidata che unisce natura, sport e conoscenza del cielo e proseguire la nostra serata con una sciata sotto le stelle alla ricerca delle costellazioni ad occhio nudo. La giornata potrebbe poi concludersi al Rifugio Magià, situato al "giro di boa" della pista da sci di fondo, dove si potrebbe godere dell'accoglienza tipica del rifugio montano. Di idee potrebbero essercene molte altre ma un weekend "active & chill" che combina attività fisica al relax in spa o yoga sulla neve è sicuramente una delle mie preferite.

A completare l'offerta, anche un servizio esclusivo di video-ricordo professionale: un breve filmato in stile cinematografico che documenta l'esperienza degli ospiti, con riprese tra i boschi innevati, immagini aeree con drone e una narrazione personalizzata, per offrire non solo un ricordo, ma un contenuto emozionale e condivisibile, da portare con sé e diffondere.

Parallelamente, nasce anche "Nordic Rebirth – Sci di fondo 4.0", un'iniziativa pensata per rilanciare questa disciplina tra i giovani e ridefinirne l'identità. Oggi il fondo ha bisogno di un nuovo linguaggio: meno legato all'agonismo o alla fatica, più vicino alla libertà di movimento, al contatto con la natura, alla forma fisica e al benessere mentale. Per questo, il progetto prevede un rebranding creativo dello sci nordico, con format innovativi e dinamici come "Snow Flow", "Skate Lab", "Nordic Motion" e la creazione di momenti sociali e virali, come eventi notturni, sfide sui social, mini-gare a ostacoli, esperienze urbane su piste artificiali o ski roll.

Al centro di tutto questo, la figura del maestro di sci di fondo cambia pelle: non è più solo tecnico sportivo, ma diventa un vero ambasciatore culturale, un outdoor leader, una guida empatica, capace di coinvolgere, raccontare, motivare. Una figura chiave per rendere il fondo non solo più accessibile, ma anche più attraente, coinvolgente, contemporaneo. Solo così possiamo pensare di salvare e far rinascere uno sport nobile, completo e profondamente legato alla montagna, dandogli nuova linfa e un'identità finalmente all'altezza dei tempi. Una nuova generazione di fondisti è possibile: sta a noi costruire il terreno su cui potrà scivolare.

3.1 DUE PROGETTI LO STESSO OBIETTIVO

“Nordic & Nature Experience” e “Nordic Rebirth” nascono da due visioni diverse, ma profondamente complementari. Il primo è un progetto che punta sulla bellezza della lentezza, sulla connessione con la natura e sull’esperienza autentica della montagna. Il secondo guarda invece al futuro, alla necessità di rinnovare l’immagine dello sci di fondo, rendendolo più moderno, dinamico, vicino al linguaggio dei giovani e al mondo dei social. Non sono in contrasto, anzi: rappresentano due lati della stessa medaglia. Due modi diversi di vivere il fondo, che possono coesistere all’interno di un’unica proposta più ampia e strutturata.

Da un lato, “Nordic & Nature Experience” si rivolge a chi cerca calma, benessere e autenticità. È pensato per adulti, coppie, famiglie, turisti stranieri, persone che vogliono rallentare, respirare, camminare (o scivolare) nella neve tra i boschi. Dall’altro, “Nordic Rebirth” parla a un pubblico giovane, curioso, connesso: studenti, sportivi, content creator, chi ama le sfide, la musica, i format innovativi, l’adrenalina soft.

Quello che li unisce, però, è il cuore del progetto: ridare valore allo sci di fondo. Non solo come tecnica sportiva, ma come esperienza culturale, emozionale e territoriale. Entrambi puntano su un’idea di fondo accessibile, creativo e vivo. La differenza sta solo nel linguaggio, nei format, nei target. In pratica, potrebbero coesistere all’interno della stessa stagione, dello stesso comprensorio o addirittura dello stesso evento. In entrambi i casi, il ruolo del maestro di sci di fondo diventa centrale e si rinnova: non è più solo un tecnico, ma un narratore del territorio, un facilitatore di esperienze, un punto di riferimento per chi vuole vivere la montagna in modo più consapevole, più attuale e più personale. In definitiva, questi due progetti non solo possono convivere: insieme diventano più forti, perché parlano a pubblici diversi senza snaturare l’identità dello sci di fondo. Anzi, la arricchiscono, lo attualizzano, lo proiettano nel futuro.

3.2 NORDIC&NATURE EXPERIENCE

Riscoprire la montagna con un altro passo

In un’epoca in cui il turismo cerca sempre di più autenticità, equilibrio e connessione con l’ambiente, lo sci di fondo può tornare protagonista. Nordic & Nature Experience nasce proprio da questa visione: proporre lo sci nordico non solo come attività sportiva, ma come esperienza emozionale e sensoriale, capace di parlare al corpo e alla mente, immergendo le persone nel ritmo profondo della natura invernale. Non si tratta di inventare qualcosa di artificiale, ma di valorizzare ciò che già esiste: i paesaggi immacolati della Valle d’Aosta, la qualità delle piste, il silenzio dei boschi innevati, il fascino delle piccole frazioni montane. Elementi che, se messi in relazione con il gesto lento e armonico dello sci di fondo, possono diventare parte di un’esperienza di viaggio vera, coinvolgente e rigenerante.

L’obiettivo è quello di proporre itinerari su misura dove il tempo non è scandito dalla prestazione, ma dalla scoperta. Dove il maestro accompagna i partecipanti come un mediatore del paesaggio:

aiutandoli a trovare equilibrio sullo sci, ma anche a osservare, respirare e rallentare. Le esperienze possono essere costruite attorno a diversi temi ed atmosfere: dal romanticismo di una sciata all'alba seguita da colazione in rifugio, all'aspetto culturale con tappe presso piccole aziende agricole, fino a momenti legati al benessere come pause meditative o stretching tra gli alberi.

A rendere il progetto ancora più attuale è la possibilità di integrare narrazione e tecnologia, offrendo ai partecipanti un ricordo professionale: un breve video emozionale, girato con cura tra le piste, i paesaggi e i volti, che restituisca il senso dell'esperienza vissuta. Non è solo un "souvenir digitale", ma un modo per dare valore alla memoria e per raccontare, anche attraverso i social, un modo diverso di vivere la montagna.

È un invito a cambiare prospettiva: a scoprire che, nel gesto semplice e antico dello sci di fondo, può nascere una nuova forma di turismo. Più umano, più naturale, più ricco di significato. Questo progetto, che mette l'accento sull'esperienza lenta, immersiva e sostenibile, abbinando sci di fondo, natura, cultura e benessere, trova il suo habitat naturale in località più tranquille, suggestive e a contatto stretto con l'ambiente, dove il turismo esperienziale e il relax sono protagonisti.

Arpy, con i suoi boschi di larici e abeti e i servizi dedicati al benessere, è ideale per chi cerca un'esperienza immersiva nella natura, lontana dal caos. Qui si possono creare percorsi tematici legati alla flora e fauna locali, momenti di yoga sulla neve e attività di slow tourism. Anche La Thuile, ai piedi del Monte Bianco, offre paesaggi spettacolari e un'atmosfera rilassata, perfetta per integrare lo sci di fondo con momenti di relax, degustazioni di prodotti locali e passeggiate nella natura, valorizzando così l'aspetto culturale e sensoriale della montagna.

3.3.1 NORDIC&NATURE EXPERIENCE E SOFT SKILLS

Qui il ruolo delle soft skills è più legato a creare un'esperienza immersiva e di qualità, valorizzando l'aspetto umano, culturale e sensoriale dello sci di fondo come attività di benessere e scoperta.

L'empatia profonda si può considerare una manifestazione avanzata della sensibilità relazionale, supportata da buone capacità comunicative e da un orientamento al cliente autentico e umano per accompagnarlo in un viaggio di riscoperta personale e naturale, cogliendo i bisogni di relax, connessione e attenzione ai dettagli.

La capacità di narrazione e di storytelling esperienziale rientra principalmente nella capacità comunicativa, ma si arricchisce grazie alla sensibilità relazionale e all'orientamento al cliente, che la rendono empatica e mirata a creare esperienze significative. Raccontare la storia del territorio, la cultura locale, le tradizioni enogastronomiche, trasformando ogni uscita in un racconto da vivere e condividere.

Le qualità di pazienza e capacità di ascolto rientrano principalmente nella sensibilità relazionale, poiché ne rappresentano la base operativa; al tempo stesso, rafforzano la capacità comunicativa e contribuiscono alla resilienza personale. Questi sono fattori essenziali per adattare il ritmo

dell'attività ai diversi livelli, soprattutto con famiglie o persone meno sportive, facendo sentire tutti a proprio agio.

La leadership gentile e la guida culturale si inseriscono principalmente nella fiducia in se stessi, poiché la capacità di condurre richiede sicurezza, si rafforzano grazie alla sensibilità relazionale, alla capacità comunicativa e allo spirito di iniziativa e ne permettono l'espressione efficace in contesti esperienziali e turistici. Il maestro diventa un vero e proprio "outdoor leader" che guida non solo nello sport ma anche nella scoperta della natura, promuovendo rispetto e sostenibilità.

Le capacità organizzative e di collaborazione rientrano principalmente nella soft skill di pianificazione e organizzazione, ma sono strettamente supportate dalla sensibilità relazionale, dall'orientamento al cliente e dallo spirito di iniziativa, per garantire una gestione efficace e armoniosa di gruppi e progetti e per coordinare attività integrate con agriturismi, rifugi e produttori locali, costruendo una rete di partnership solide e di qualità.

In sintesi, per questo progetto le soft skills principali che il maestro di sci dovrebbe possedere e sviluppare maggiormente sono, in primo luogo, la sensibilità relazionale, la capacità comunicativa e l'orientamento al cliente, competenza fondamentale in qualsiasi lavoro a contatto con il pubblico. A queste si affiancano lo spirito di iniziativa, la pianificazione e organizzazione, la fiducia in se stessi e la resistenza allo stress, tutte abilità essenziali per garantire la qualità delle esperienze e la gestione efficace delle attività sul territorio.

3.4 NORDIC REBIRTH

Rivoluzionare lo sci di fondo per una nuova generazione

Nordic Rebirth nasce dalla convinzione che lo sci di fondo abbia ancora un enorme potenziale, ma che per emergere e farsi amare da un pubblico giovane e dinamico, debba essere ripensato in modo radicale. Non si tratta soltanto di insegnare tecnica, ma di creare un movimento capace di attirare l'attenzione, rompere gli schemi tradizionali e inserire lo sport in un contesto contemporaneo, vivace e stimolante.

Il cuore del progetto è l'innovazione nell'approccio: da un lato si promuove uno stile di insegnamento più flessibile, creativo e interattivo, in cui il maestro diventa un vero e proprio coach motivazionale, capace di adattarsi alle esigenze e alle aspettative di ogni singolo allievo. Dall'altro si punta a introdurre un rebranding creativo, elementi di tecnologia e design che rendano l'esperienza più accattivante e "social", come sessioni con musica, gare amichevoli a ritmo di DJ, o persino l'uso di app per tracciare i progressi e condividere i momenti migliori.

Il rebranding creativo è un cambiamento di linguaggio e di approccio che trasforma lo sci nordico in uno sport dinamico, accessibile e coinvolgente sotto molteplici aspetti. I nuovi format come "Snow Flow", "Skate Lab" e "Nordic Motion" sono pensati per rompere gli schemi classici: non si tratta solo di sciare su piste battute, ma di vivere il movimento in modo fluido, giocoso e

personalizzato. Per esempio, “Skate Lab” può diventare un laboratorio esperienziale dove si apprendono tecniche di skating in modo interattivo e divertente, mentre “Snow Flow” può essere un percorso studiato per far percepire la scorrevolezza e la libertà del gesto atletico, quasi come una danza sulla neve.

Un altro elemento innovativo riguarda la dimensione sociale e virale del progetto. L’idea è quella di creare occasioni di incontro che vadano oltre la classica lezione o gara: eventi notturni con luci e musica, mini-gare a ostacoli che aggiungono adrenalina e competitività amichevole, sfide condivisibili sui social network per stimolare il coinvolgimento di una community sempre più connessa. Questo approccio aiuta a superare il gap generazionale e culturale che spesso allontana i giovani dallo sci di fondo.

Non solo natura e montagna, ma anche città e ambienti urbani entrano in gioco: con piste artificiali o sessioni di ski roll, è possibile avvicinare lo sport a chi vive in città e non può sempre raggiungere le piste innevate. Questo consente di mantenere la pratica attiva durante tutto l’anno, aumentando la visibilità e la partecipazione.

Nordic Rebirth – Sci di fondo 4.0 non è solo un programma di insegnamento o una serie di eventi, ma un vero e proprio movimento culturale e sociale, che punta a far riscoprire e valorizzare lo sci nordico come stile di vita moderno, divertente, inclusivo e capace di rispondere alle esigenze di benessere fisico e mentale di chiunque voglia avvicinarsi. Questo progetto, che punta a innovare e modernizzare lo sci di fondo coinvolgendo soprattutto i giovani attraverso eventi dinamici, social, serate in notturna e format tecnologici, trova terreno ideale in località con infrastrutture consolidate, una comunità attiva e una buona accessibilità.

Cogne è senza dubbio la location perfetta: con oltre 80 km di piste battute immerse nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, una tradizione radicata nello sci nordico e una forte capacità di organizzare eventi sociali e culturali, offre il giusto mix tra natura, sport e vivacità sociale. Qui si possono organizzare serate di sci in notturna, sfide social e gare innovative, tutte idee in linea con il concept di Nordic Rebirth.

Anche Gressoney-Saint-Jean è molto adatta, soprattutto per il suo appeal legato alle competizioni e alla presenza di atleti di alto livello, che possono diventare testimonial del progetto. La pista dei Campioni e il suggestivo Lago di Gover permettono di organizzare eventi sociali e innovativi.

3.4.1 SNOW FLOW, SKATE LAB E NORDIC MOTION

“Snow Flow” è un’esperienza pensata per enfatizzare la fluidità e la leggerezza del gesto nello sci di fondo. Qui lo sci diventa quasi una forma di danza sulla neve, un momento in cui il praticante si concentra sul movimento naturale, sull’armonia tra corpo e ambiente. È un percorso o una serie di esercizi studiati per far “scorrere” lo sci in modo naturale, senza forzature. Può prevedere ambientazioni particolari, come piste panoramiche o tratti immersi nel bosco, per esaltare la connessione con la natura. L’obiettivo è far vivere l’esperienza dello sci come qualcosa di rilassante,

meditativo ma allo stesso tempo dinamico e appagante. Può essere accompagnato da musica rilassante o ritmata, per coinvolgere anche la sfera emotiva.

“Skate Lab” è un laboratorio esperienziale dedicato alla tecnica dello skating, la modalità più dinamica e “cool” dello sci di fondo. Si tratta di sessioni pratiche, workshop o mini-corsi in cui si sperimentano esercizi specifici per imparare o perfezionare lo skating, in modo divertente e interattivo. Può includere l’uso di tecnologie come video feedback, slow motion o realtà aumentata per analizzare i movimenti e migliorare la tecnica in tempo reale. Lo stile “lab” suggerisce un approccio più sperimentale, aperto all’innovazione e all’apprendimento collettivo. Spesso si svolge in piccoli gruppi per favorire l’interazione, il confronto e la motivazione reciproca.

“Nordic Motion” è un format più ampio e dinamico che mette l’accento sulla movimentazione attiva, sulla varietà degli stimoli e sull’aspetto sociale dello sci di fondo. Può essere una serie di allenamenti, eventi o challenge che combinano diverse tecniche di fondo (classico, skating) con esercizi funzionali, giochi, percorsi a ostacoli e momenti di socializzazione. L’obiettivo è mantenere alto il coinvolgimento e rendere ogni sessione diversa e stimolante, evitando la monotonia. Può includere gare amichevoli, sfide a squadre o attività “gamificate” che premiano il progresso e la partecipazione. Nordic Motion favorisce la costruzione di una comunità, creando momenti di aggregazione e divertimento oltre alla pratica sportiva.

In sostanza, questi format rappresentano un modo nuovo, creativo e modulare di vivere lo sci di fondo, ciascuno con una propria identità e finalità, ma tutti accomunati dall’obiettivo di rendere questo sport più accessibile, moderno e attrattivo soprattutto per i giovani.

3.4.2 NORDIC REBIRTH E SOFT SKILLS

Le soft skills sono essenziali per coinvolgere, motivare e far sentire parte di una comunità soprattutto i giovani e i neofiti dello sci di fondo, spesso percepito come uno sport “noioso” o troppo tecnico.

La comunicazione efficace rientra principalmente nella capacità comunicativa, ma si rafforza grazie alla sensibilità relazionale e all’orientamento al cliente, poiché richiede empatia e attenzione alle esigenze di chi riceve il messaggio. Il maestro deve saper spiegare in modo semplice, chiaro e appassionante, utilizzando un linguaggio nuovo e moderno, capace di far emergere il lato divertente e social dello sci di fondo.

L’empatia e la capacità di ascolto rientrano principalmente nella sensibilità relazionale, ma rafforzano anche la capacità comunicativa e l’orientamento al cliente, rendendo le interazioni più efficaci e personalizzate al fine di capire le aspettative di un pubblico giovane, stimolare la curiosità e personalizzare l’esperienza, facendo sentire ciascuno protagonista.

La leadership e il team building si collocano principalmente nella fiducia in se stessi, ma si realizzano pienamente grazie alla sensibilità relazionale, alla capacità comunicativa e allo spirito di iniziativa,

permettendo di guidare gruppi in modo efficace, armonioso e motivante per organizzare eventi sociali, mini-gare e sfide a squadre, creando un ambiente inclusivo e stimolante.

La creatività e il problem solving rientrano principalmente nello spirito di iniziativa, ma sono rafforzati dalla pianificazione e organizzazione e dalla resistenza allo stress, che permettono di affrontare problemi complessi con metodo e sicurezza. Queste skills sono utili anche per inventare format innovativi come “Snow Flow” o “Skate Lab” e rispondere con flessibilità alle diverse esigenze degli utenti e alle condizioni della neve o delle piste.

Lo storytelling e la digital literacy rientrano principalmente nella capacità comunicativa, ma si rafforzano grazie alla sensibilità relazionale e all’orientamento al cliente, rendendo la comunicazione più efficace, empatica e moderna. Molto utili i social media per promuovere eventi, creare momenti virali, condividere video e foto emozionanti che possano amplificare la visibilità e attrattività dello sport.

Le competenze trasversali più rilevanti in questa idea, per il maestro di sci, e su cui dovrebbe concentrarsi maggiormente, sono, allo stesso livello, la sensibilità relazionale e la capacità comunicativa, seguite dall’orientamento al cliente e dallo spirito di iniziativa. A queste aggiungiamo pianificazione e organizzazione, fiducia in se stessi e resistenza allo stress, tutte abilità indispensabili per garantire esperienze di qualità e gestire efficacemente le attività sul territorio.

CONCLUSIONE

In conclusione, i progetti Nordic & Nature Experience e Nordic Rebirth non rappresentano solo iniziative per far rivivere lo sci di fondo, ma veri e propri strumenti di crescita personale e collettiva. Il primo, immergendo i partecipanti nella bellezza del territorio e nella natura incontaminata, invita a riscoprire il legame con l’ambiente e a sviluppare competenze come collaborazione, responsabilità e spirito di squadra. Il secondo, invece, con il suo approccio innovativo e tecnologico, accende la curiosità e la motivazione dei più giovani, mostrando come tradizione e modernità possano fondersi per creare nuove esperienze coinvolgenti. Entrambi i progetti dimostrano che lo sport non è solo performance fisica, ma occasione di apprendimento, creatività e condivisione: un vero ponte tra passato e futuro, tra persone e comunità. Coltivare le soft skills attraverso iniziative come queste significa dare vita a una rinascita autentica dello sci di fondo, entusiasmando, valorizzando talenti e facendo emergere nuovi modi di vivere singolarmente o in gruppo la passione per lo sport.

SITOLOGIA:

- almalaurea.it
- originalskills.com
- webit.it
- rechanceproject.eu
- randstand.it